

DIVISIONISMO LA RIVOLUZIONE DELLA LUCE

a cura di Annie-Paule Quinsac

Novara, Castello Visconteo Sforzesco
23.11.2019 - 05.04.2020

Il Comune di Novara, la Fondazione Castello Visconteo e l'associazione METS Percorsi d'arte hanno in programma per l'autunno e l'inverno 2019-2020 nelle sale dell'imponente sede del Castello Visconteo Sforzesco – ristrutturate a regole d'arte per una vocazione museale – un'im-



Gaetano Previati
Maternità

portante mostra dedicata al Divisionismo, un movimento giustamente considerato *prima avanguardia* in Italia. Per la sua posizione geografica, a 45 km dal Monferrato, fonte iconografica imprescindibile nell'opera di Angelo Morbelli (1853-1919), e appena più di cento dalla Volpedo di Giuseppe Pellizza (1868-1907) – senza dimenticare la Valle Vigezzo di Carlo Fornara (1871-1968) che fino a pochi anni era amministrativamente sotto la sua giurisdizione – Novara, infatti, è luogo deputato per ospitare questa rassegna. Sono appunto i rapporti con il territorio che hanno determinato le scelte e il taglio della manifestazione. incentrata sul Divisionismo lombardo-piemontese.



Giovanni Segantini
All'ovile



La curatela è stata affidata ad Annie-Paule Quinsac, tra i primissimi storici dell'arte ad essersi dedicata al Divisionismo sul finire degli anni Sessanta del secolo scorso, esperta in particolare di Giovanni Segantini – figura che ha dominato l'arte europea dagli anni Novanta alla Prima guerra mondiale –, del vigezzino Carlo Fornara e di Vittore Grubicy de Dragon, artisti ai quali la studiosa ha dedicato fondamentali pubblicazioni ed esposizioni.

Il Divisionismo nasce a Milano, sulla stessa premessa del Neo-Impressionnisme francese (meglio noto come Pointillisme), senza tuttavia

Carlo Fornara
Fontanalba



Angelo Morbelli
Meditazione

Emilio Longoni
*Bambino con trombetta
e cavallino*

che si possa parlare di influenza diretta. Muove dall'idea che lo studio dei trattati d'ottica, che hanno rivoluzionato il concetto di colore, debba determinare la tecnica del pittore moderno. Si sviluppa nel Nord d'Italia, grazie soprattutto al sostegno di Vittore Grubicy de Dragon (1851-1920), mercante d'arte, critico, pubblicista e a sua volta pittore, che con il fratello Alberto (1852-1922) gestisce a partire del 1876 una galleria d'arte a Milano. Fu Vittore che seppe diffondere tra i pittori della sua *scuderia*, e non solo, il principio della sostituzione della miscela chimica dei colori tradizionalmente ottenuta sulla tavolozza con un approccio diretto all'accostamento dei toni complementari sulla tela. Da dato chimico, il



Giovanni Segantini
Savognino d'inverno



colore diventava fenomeno ottico e alla dovuta distanza l'occhio dello spettatore sarebbe stato in grado di ricomporre le pennellate staccate in una sintesi tonale, percependo una maggior luminosità nel dipinto. Presto il Divisionismo da Milano e dalla Lombardia si allarga al Piemonte: la pennellata divisa è destinata a diventare strumento privilegiato nella traduzione di una poetica della natura o di una messa a fuoco delle tematiche sociali. Solo Gaetano Previati (1852-1920), irriducibilmente antirealista sin dagli esordi, elabora una visione simbolista che scaturisce dal mito, da un'interpretazione visionaria della storia o dall'iconografia cristiana, agli antipodi di quella di Segantini sempre legata alla radice naturalista di una percezione panica dell'alta quota. Dopo l'improvvisa scomparsa di Segantini, e a un decennio dall'estromissione di Vittore dal mercato dell'arte a opera del fratello, Alberto Grubicy proclama Fornara

Vittore Grubicy
*Quando gli uccelletti
vanno a dormire*



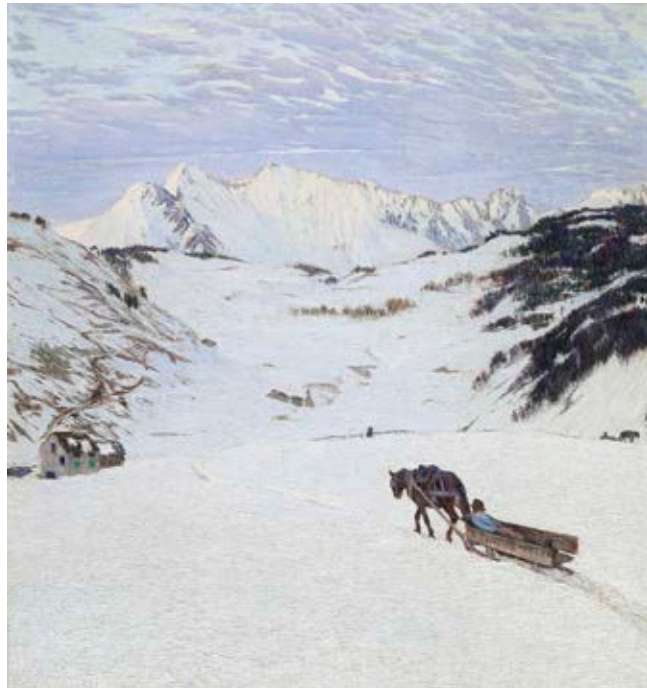
erede di Segantini e Previati il *principe* del movimento. Interpretazione strumentalizzante delle loro due personalità che eventualmente avrebbe danneggiato la fortuna critica dei due artisti.

Ordinata in otto sezioni tematiche, l'esposizione consta di circa settanta opere. Si apre con uno sguardo rivolto alla *scuderia* della galleria Grubicy quando era ancora gestita da Vittore. La prima sala è dedicata ai ritratti di Tranquillo Cremona (1837-1878), *Pensierosa*, Daniele Ranzoni (1843-1889), *Ritratto di William Morisetti*, Pellizza da Volpedo, *Le ciliegie* (Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio) ed Emilio Longoni (1859-1932) affiancati da opere di Giovanni Segantini (1858-1899), *Dopo*

Giuseppe Pellizza da Volpedo
Sul fienile

il temporale e Gaetano Previati, *Le fumatrici di hashish*, oltre ad alcune opere presenti nell'ambito dell'*Italian Exhibition* di Londra del 1888, organizzata da Vittore Grubicy, tra cui *La partita alle bocce* di Angelo Morbelli. La mostra londinese riveste tuttora un significato emblematico negli studi sul Divisionismo in quanto, nell'accostare artisti come Tranquillo Cremona e Daniele Ranzoni, già affermati nel territorio inglese, a coloro che stavano sperimentando la nuova tecnica divisa, come Segantini, Morbelli e Tominetti (1848-1917), Vittore intuiva e già sottolineava l'innegabile continuità tra Scapigliatura e Divisionismo, ambedue movimenti dalle radici milanesi.

La seconda sezione è dedicata alla prima Triennale di Brera tenuta a Milano nel 1891 in cui apparirono esempi emblematici di pittura divisa, realizzati dai principali esponenti del gruppo: Giovanni Segantini, Angelo Morbelli, Gaetano Previati, Emilio Longoni e Plinio Nomellini (1866-1943). Lo stesso Vittore Grubicy, obbligato ad abbandonare nel frattempo la gestione della galleria, vi notificava paesaggi di transizione, mentre Giuseppe Pellizza da Volpedo e Giovanni Sottocornola (1855-1917) vi si sarebbero avvicinati di lì a poco. Saranno esposte alcune tra le opere più celebri presentate a quella manifestazione, ricordata come "uscita ufficiale del Divisionismo in Italia" – opere già divisioniste, oppure appartenenti ad artisti che a breve avrebbero sperimentato questa nuova tecnica: *Vacca* di Giovanni Segantini, *L'oratore dello sciopero* di Emilio Longoni (Barlassina, Banca di Credito Cooperativo), *Un consiglio del nonno* di Angelo Morbelli (Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio), *Il bosco*, *Schilpario* di Vittore Grubicy, *Ritratto di Giani Giuseppe*



mediatore di Giuseppe Pellizza da Volpedo (Milano, Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci), *Fuori di porta* di Giovanni Sottocornola.

Nella terza sezione, incentrata sul trionfo del Divisionismo e i suoi principali interpreti, trovano spazio capolavori come *All'ovile* di Giovanni Segantini, dipinto da tempo assente dalla scena espositiva, *Pascolo alpino* di Carlo Fornara, *La lettera* di Angelo Morbelli, *Riflessioni di un affamato* di Emilio Longoni (Biella, Museo del territorio) oltre ai capolavori di Grubicy *Mare di nebbia* e *Quando gli uccelletti vanno a dormire*.

Cesare Maggi
La slitta

La quarta sala è interamente dedicata a *Sul fienile* di Giuseppe Pellizza da Volpedo, importante opera divisionista di dimensioni significative, realizzata nel 1893 e presentata l'anno dopo alla seconda Triennale di Brera che sarà messa a confronto per la prima volta con *La processione* (Milano, Museo della Scienza e della Tecnologia).

La sezione seguente, la quinta, propone un focus sul tema della neve, con opere di Segantini – il celebre *Savognino d'inverno / Savognino sotto la neve*, 1890, esposto per l'ultima volta nel 1970 alla mostra che la Royal Academy di Londra dedicò al Neo-Impressionismo europeo –, Cesare Maggi (1881-1961), Matteo Olivero (1879-1932), Longoni, Fornara, Morbelli e Pellizza.

Gaetano Previati, teorico della tecnica divisionista e, dopo la morte di Segantini, maggior esponente del Simbolismo in Italia, occupa la sesta sala con opere quali *Sacra famiglia*, *Notturmo* del 1908, *Il Re Sole* e un disegno preparatorio per la *Maternità*, dipinto emblematico che per ragioni di dimensioni sarà presentato al pianterreno del Castello, in una grande sala ad esso interamente dedicata.

La settima sezione è dedicata al disegno con varie opere di Segantini, tra cui *Rhododendro* del 1898, che riappare in pubblico dopo più di un secolo, *Ave Maria sui monti*, *Fiore reciso* di Pellizza (Tortona, Pinacoteca Fondazione Cassa di Risparmio), e il grande trittico *Sogno e realtà* di Morbelli (1905).

Chiude l'esposizione una sezione su l'evoluzione del Divisionismo nei primi decenni del Novecento con imponenti opere dei principali interpreti – *Nubi di sera sul Curone* di Pellizza, *Primavera della vita* di

Longoni, *Fontanalba* di Fornara e *Meditazione* di Morbelli –, affiancati a *La lavandaia* (Novara, Galleria d'Arte Moderna Paolo e Adele Giannoni) di Giovanni Battista Ciolina (1870-1955) oriundo come Fornara della valle Vigezzo, e a tele di divisionisti meno noti e legati al territorio lombardo-piemontese quali Angelo Barabino (1883-1950), Carlo Cressini (1864-1938) e Filiberto Minozzi (1877-1938).

La mostra si terrà nelle sale del primo piano del Castello, ad eccezione della *Maternità* di Previati, che, come si è detto, si potrà ammirare al pianterreno.

Un catalogo scientifico accompagnerà l'esposizione. Il saggio della curatrice verrà corredato da schede biografiche degli artisti, schede critiche delle singole opere affidate agli specialisti di riferimento e, apparati bibliografici ed espositivi.

Enti organizzatori

METS
PERCORSI D'ARTE

Rotonda Massimo D'Azeglio, 7 - 28100 Novara
tel. 0321 628 938 - e-mail info@metsarte.com
www.metsarte.com

il Castello
DI NOVARA



Con il patrocinio di



**REGIONE
PIEMONTE**

